

Innovazione e ricerca

Città della Quercia L'edificio ospiterà insieme alle imprese le Iti Marconi e l'istituto Veronesi. Robol: «Ridisegneremo l'urbanistica»

Poli tecnologici, Rovereto batte Trento

Presentato il progetto Meccatronica di via Zeni: entro l'estate 2013 la consegna

ROVERETO — Sui poli tecnologici Rovereto brucia Trento. Mentre quello dell'informatica, previsto nell'area ex Italcementi, è ancora poco più che un'idea, quello della meccatronica in via Zeni a Rovereto ha ormai una data di inizio lavori, l'estate 2012, e una di consegna: metà 2013.

Il progetto della città della Quercia consiste nell'espansione dell'attuale polo di Trentino sviluppo, con la realizzazione di nuovi edifici per 20 mila metri quadri, destinati a ospitare, oltre a imprese e centri di ricerca, le scuole professionali Iti Marconi e Cfp Veronesi, oltre a sedi dell'università. Il nuovo centro è stato presentato ieri, nella sua sede futura, da Trentino Sviluppo e dall'assessore all'industria Alessandro Olivi, firmatari di una «road map» da tempi record: la posa della prima pietra è fissata entro l'estate 2012 e l'ultimazione dei lavori, compreso il trasferimento delle aziende, per l'estate successiva. «Un progetto realizzato in tempi rapidissimi — ha sottolineato Olivi —, se pensiamo che il protocollo d'intesa tra Provincia e Comune di Rovereto risale ad appena dieci mesi fa». Questo mentre, nel capoluogo, il progetto del polo dell'informatica si è impantanato nella definizione della permuta dell'area che vede protagonisti Provincia e Cooperazione. Di progetti veri e propri, al momento, nessuno.

A Rovereto sorgerà invece il polo della meccatronica, un'opera edile da 18 milioni di euro, studiata per far interagire le imprese con il mondo della formazione e della ricerca, riunite nello stesso luogo. La progettazione preliminare prevede la costruzione di un nuovo complesso produttivo con una superficie pari a 20.000 metri quadrati, realizzato su più piani, di cui 15.000 destinati alla meccanica e all'elettronica, più 5.000 per uffici e laboratori. La struttura s'innalzerà a sud-ovest dell'attuale polo di via Zeni, sui 14.000 metri quadri di terreno incolto e parcheggio asfaltato adiacente. Verranno inoltre demoliti due vecchi edifici,

per lasciare spazio alla struttura che ospiterà Iti Marconi e Cfp Veronesi, che trasloceranno dalle attuali sedi. Il vero e proprio masterplan verrà presentato a metà settembre, per avviare le procedure di aggiudicazione entro novembre, tenendo in conto delle esigenze dell'amministrazione cittadina. «Il Comune — spiega l'assessore comunale Giulia Robol — è presente nel progetto, unico in Italia. L'accessibilità e la viabilità non dovranno venir meno, poiché il polo è in grado di spostare un bacino d'utenza non solo scolastico, ma anche professionale. Così stiamo studiando come ridisegnare l'area di 20 ettari che parte da piazzale Orsi e via Zeni, compreso l'aerale ferroviario, fino a via Unione». Il documento preliminare per la progettazione del nuovo edificio destinato alle imprese è già stato trasmesso alla gazzetta ufficiale dell'Unione europea, dando così formalmente avvio all'iter per la sua realizzazione. È stato scelto materiale prefabbricato e un impianto sostenibile, dotato di pannelli solari e un sistema di recupero dell'acqua piovana.

A novembre, intanto, s'insedierà il centro di ricerca della Bonfiglioli riduttori spa, azienda emiliana leader nel settore delle telecomunicazioni, che potrebbe trainare le 46 piccole aziende attualmente in forza al Polo. A livello formativo, dopo il trasferimento di Iti Marconi e Cfp Veronesi, Olivi spera nell'insediamento della facoltà di Meccatronica, oggi a Trento. Flavio Tosi, vicepresidente di Trentino Sviluppo, ha parlato nel suo ruolo istituzionale ma prima ancora si è espresso da imprenditore. «Da tempo si firmano protocolli e si parla di unioni tra mondo produttivo e mondo della ricerca, con risultati non sempre esaltanti. Questo è invece un progetto molto concreto, un luogo fisico dentro il quale imprese, università, centri di ricerca, scuole avranno l'opportunità di convivere sotto lo stesso tetto. Non abbiamo scuse, tocca a noi».

Daniele Sottoriva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rendering
Si presenterà così l'edificio da 20.000 metri quadrati che sorgerà all'interno del polo di Trentino sviluppo. Al suo interno ospiterà imprese, centri di ricerca, le scuole professionali della città e, forse, la facoltà di Meccatronica oggi a Trento. I lavori partiranno nell'estate 2012.

» **Capoluogo** L'atto di indirizzo per l'area della Destra Adige approderà in consiglio in autunno

Italcementi, restyling ancora al palo

TRENTO — L'atto di indirizzo per la riqualificazione dell'intero comparto dovrebbe approdare in consiglio comunale in autunno. E il via libera, a Palazzo Thun, non sarà né facile né immediato.

Dopo anni di dibattiti e ipotesi (avanzate e tramontate), il restyling dell'area ex Italcementi e della più ampia zona della Destra Adige rimane ancora sulla carta.

Una partita che si trascina da anni. Con qualche punto fermo: nel 2001 la pianificazione dei cinque ettari dell'area ex industriale è stata inserita nella variante al piano regolatore generale. Qualche anno dopo il terreno è passato nelle mani della Cooperazione. Per essere ora oggetto di accordo tra via Segantini e Piazza Dante (da tempo si attendono i termini per la permuta del comparto con alcune zone di via Dogana e via Segantini).

E proprio i tecnici della Provincia, insieme a quelli di Comune e Coope-

razione, hanno definito nei mesi scorsi l'atto di indirizzo che tratteggia il «gioco di incastri» delle funzioni nelle aree ex Italcementi, Dogana e via Barbacovi.

Nel dettaglio, nella zona al di là del fiume dovrebbero trasferirsi da via Barbacovi gli istituti superiori di Iti e Geometri: un polo scolastico tecnico al quale si aggiungerà un istituto ad

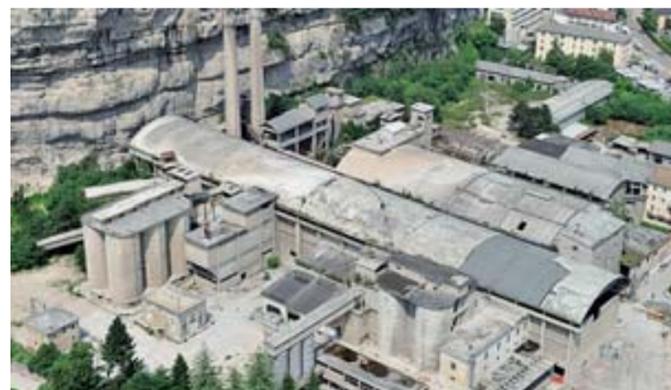
alta tecnologia, in grado di ospitare imprese e spin off, oltre alla sede di Informatica trentina. Prevista anche la costruzione di un auditorium da circa 600 posti. La vocazione tecnologica del futuro comparto dovrebbe portare però a una revisione della quota di residenza.

Case che invece dovrebbero trovare posto nel quadrilatero di via Barbacovi, quando i due istituti scolastici saranno spostati a sud di Piedicastello.

La zona dell'ex Dogana e di via Segantini, invece, servirà alla Cooperazione per sistemare i propri uffici. Non solo: con la riqualificazione dell'area in Destra Adige, la Provincia conta di spostare sopra l'attuale stazione della Trento-Malè la sede della motorizzazione civile. L'ipotesi è di alzare l'attuale edificio di due piani, ricavando dei parcheggi interrati.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piedicastello L'area ex Italcementi dovrebbe ospitare un polo tecnologico

SAL di NATUZZI

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI

**Eccezionalmente
fino al 20 agosto**

BOLZANO - Via Siemens, 2
Tel. 0471 932940 - bolzano@divaniedivani.it